

L'Italiana in Algeri

Dramma giocoso in due atti

Libretto di Angelo Anelli

Musica di Gioacchino Rossini

Personaggi:

- MUSTAFÀ, Bey d'Algeri (*basso*)
- ELVIRA, moglie di Mustafà (*soprano*)
- ZULMA, schiava confidente d'Elvira (*mezzo-soprano*)
- HALY, capitano de' Corsari Algerini (*basso*)
- LINDORO, giovine Italiano, amante d'Isabella, schiavo favorito di Mustafà (*tenore*)
- ISABELLA, Signora Italiana (*contralto*)
- TADDEO, compagno d'Isabella (*basso comico*)
- *Eunuchi del serraglio, corsari algerini, schiavi italiani, pappataci, femmine del serraglio, schiavi, europei, marinai*

La scena si finge in Algeri.

L'Italiani in Algeri

Atto Primo

- Atto Primo: Scena [[1](#) | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [6](#) | [7](#) | [8](#) | [9](#) | [10](#) | [11](#) | [12](#) | [13](#)]
 - [Atto Secondo](#)
-

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Piccola sala comune agli appartamenti del Bey e a

quelli di sua moglie. Un sofà nel mezzo.
Elvira seduta sul sofà. Presso a lei Zulma.
All'intorno un coro di Eunuchi del serraglio. Indi
Haly, poi Mustafà.

N.1 INTRODUZIONE

Coro di Eunuchi

Serenate il mesto ciglio:
Del destin non vi lagnate,
Qua le femmine son nate
Solamente per soffrir.

Elvira

Ah, comprendo, me infelice!
Che il mio sposo or più non m'ama.

Zulma

Ci vuol flemma: e ciò ch'ei brama
ora è vano il contraddir.

Coro

Qua le femmine son nate
Solamente per servir.

Haly (dall'interno)

Il Bey

Zulma

Deh! Signora...Vi scongiuro...

Elvira

Che ho da far?
(Entra Mustafà.)

Coro (a parte)

(Or per lei quel muso duro
Mi dà poco da sperar.)

Mustafà

Delle donne l'arroganza,
Il poter, il fasto insano,
Qui da voi s'ostenta invano,
Lo pretende Mustafà.

Zulma

Su, coraggio, mia Signora.

Haly

E' un cattivo quarto d'ora.

Elvira

Di me stessa or più non curo;
Tutto ormai degg'io tentar.

Coro

(Or per lei quel muso duro
Mi dà poco da sperar.)

Zulma

Su, coraggio, mia Signora.

Elvira

Signor, per quelle smanie
Che a voi più non nascondo...

Mustafà

Cara, m'hai rotto il timpano:
Ti parlo, schietto e tondo.
Non vo' più smorfie:
Di te non so che far.

Elvira

Ohimè...Signor...ma...se...

Haly, Zulma, Elvira e coro

(Oh! che testa stravagante!
Oh! che burbero arrogante!)
Più volubil d'una foglia
Va il suo cuor di voglia in voglia
Delle donne calpestando
Le lusinghe e la beltà.

Mustafà

Più volubil d'una foglia
Va il mio cuor di voglia in voglia
Delle donne calpestando
Le lusinghe e la beltà.

Elvira

Signor...sentite...se mai...

Mustafà

Cara m'hai rotto il timpano:
Di te non so che far.

Tutti

Più volubil d'una foglia, ecc.

RECITATIVO

Mustafà

Ritiratevi tutti. Haly, t'arresta.
(Elvira, Zulma e gli Eunuchi escono.)

SCENA SECONDA

Mustafà e Haly

Mustafà

Tu sai che sazio io son di questa moglie,
Che non ne posso più. Scacciarla...è male,
Tenerla...è peggio. Ho quindi stabilito
Ch'ella pigli Lindoro per suo marito.

Haly

Ma come? Ei non è Turco.

Mustafà

Che importa a me?

Haly

Ma di Maometto

La legge non permette un tal pasticcio.

Mustafà

Altra legge io non ho, che il mio capriccio.

M'intendi?

Haly

Signor sì...

Mustafà

Sentimi ancora.

Per passar bene un'ora io non ritrovo

Una fra le mie schiave

Che mi possa piacer. Tante carezze,

Tante smorfie non son di gusto mio.

Haly

E che ci ho da fare io?

Mustafà

Tu mi dovresti

Trovar un'Italiana. Ho una gran voglia

D'aver una di quelle Signorine,

Che dan martello a tanti cicisbei.

Haly

Io servirvi vorrei, ma i miei Corsari...

L'incostanza del mar...

Mustafà

Se fra sei giorni

Non me la trovi, e segui a far lo scaltro,

Io ti faccio impalar.

(Si ritira nel suo appartamento.)

Haly

Non occorr'altro.

(Parte.)

SCENA TERZA

Lindoro solo, indi Mustafà.

N.2 CAVATINA

Lindoro

Languir per una bella

E star lontano da quella,

E' il più crudel tormento,

Che provar possa un cor.

Forse verrà il momento;

Ma non lo spero ancor.

Contenta quest'alma

In mezzo alle pene

Sol trova la calma
Pensando al suo bene,
Che sempre costante
Si serba in amor.

RECITATIVO

Lindoro

Ah, quando fia ch'io possa
In Italia tornar? Ha ormai tre mesi,
Che in questi rei paesi
Già fatto schiavo, e dal mio ben lontano...

Mustafà

Senti Italiano vo'darti moglie

Lindoro

A me?...Che sento?...*(Oh Dio!)*
Ma come?...In questo stato...

Mustafà

A ciò non dei pensar. Vieni, e vedrai
Un bel volto, un bel cor, con tutto il resto.

Lindoro

(O povero amor mio! Che imbroglio è questo!)

N.3 DUETTO

Lindoro

Se inclinassi a prender moglie
Ci vorrebber tante cose.
Una appena in cento spose
Le potrebbe/ può tutte combinar.

Mustafà

Vuoi bellezza? Vuoi ricchezza?
Grazie?...amore?...Ti consola:
Trovi tutto in questa sola.
E'una donna singolar.

Lindoro

Per esempio, la vorrei
Schiatta...e buona...

Mustafà

E'tutta lei.

Lindoro

Per esempio, io vorrei
Due begli occhi...

Mustafà

Son due stelle.

Lindoro

Chiome...

Mustafà

Nere.

Lindoro
Guance...

Mustafà
Belle.

Lindoro
Chiome...

Mustafà
Nere.

Lindoro
Volto...

Mustafà
Bello.

Lindoro
(D'ogni parte io qui m'inciampo,
Che ho da dire? Che ho da fare?)

Mustafà
Caro amico, non c'è scampo;
Se la vedi, hai da cascar.

Lindoro
(D'ogni parte io mi confondo,
Che ho da dire? Che ho da far?
Ah, mi perdo, mi confondo.
Quale imbroglio maledetto:
Sento amor, che dentro il petto
Martellando il cor mi va.)

Mustafà
Presto andiamo.
Sei di ghiaccio? Sei di stucco?
Vieni, vieni: che t'arresta?
Una moglie come questa,
Credi a me, ti piacerà.
Vieni andiamo.

Lindoro
Ha begl'occhi...

Mustafà
Son due stelle.

Lindoro
Schietta...e buona...

Mustafà
E' tutta lei.

Lindoro
Chiome...

Mustafà
Nere.

Lindoro
Guance...

Mustafà
Belle.

Lindoro
(Ah, mi perdo, mi confondo, ecc.)

Mustafà
Sei di ghiaccio? Sei di stucco? ecc.

SCENA QUARTA

Spiaggia di mare. In qualche distanza un vascello rotto ad uno scoglio e disalberato dalla burrasca che viene di mano in mano crescendo. Varie persone sul bastimento in atto di disperazione. Arriva il legno dei Corsari: altri Corsari vengono per terra con Haly e cantano a vicenda i cori. Indi Isabella, e poi Taddeo

N.4 CORO E CAVATINA

Coro di Corsari I

Quanta roba! Quanti schiavi!

Haly e coro II
Buon bottino! Viva, bravi!

Coro I
Non c'è male!

Haly e coro II
Starà meglio Mustafà.

Coro I
Ma una bella senza eguale
E'costei che vedi qua.

(Tra lo stuolo degli schiavi e persone che sbarcano, comparisce Isabella).

Haly e coro (osservandola)
E'un boccon per Mustafà.

Isabella
Cruda sorte! Amor tiranno!
Questo è il premio di mia fe'?
Non v'è orror, terror, nè affanno
Pari a quel ch'io provo in me.
Per te solo, o mio Lindoro,
Io mi trovo in tal periglio.
Da chi spero, o Dio, consiglio?
Chi conforto mi darà?

Coro

E' un boccon per Mustafà.

Isabella

Qua ci vuol disinvoltura,
Non più smanie, nè paura:
Di coraggio è tempo adesso,
Or chi sono si vedrà.
Già so per pratica
Qual sia l'effetto
D'un sguardo languido,
D'un sospiretto...
So a domar gli uomini
Come si fa.
Sian dolci o ruvidi,
Sian flemma o foco
Son tutti simili
a presso a poco...
Tutti la chiedono,
Tutti la bramano,
Da vaga femmina
Felicità.

RECITATIVO

Isabella

Già ci siam. Tanto fa. Convien portarla
Con gran disinvoltura.
Io degli uomini alfin non ho paura.

(Alcuni Corsari scoprono ed arrestano Taddeo.)

Taddeo

Misericordia...Aiuto...Compassione...
Io son...

Haly

Taci, poltrone. Uno schiavo di più.

Taddeo

(Ah, son perduto!)

Isabella

Caro Taddeo...

Taddeo

Misericordia...aiuto!

Isabella

Non mi riconosci più?

Taddeo

Ah!...si...ma...

Haly

Dimmi, chi è costei?

Taddeo

(Che ho da dir?)

Isabella

Son sua nipote.

Taddeo

Sì, nipote...Per questo
Io devo star con lei.

Haly

Di qual paese?

Taddeo

Di Livorno ambedue.

Haly

Dunque Italiani?

Taddeo

Ci s'intende.

Isabella

E me ne vanto.

Haly

Evviva, amici, evviva.

Isabella

E perchè mai tanta allegria?

Haly

Ah! Non so dal piacer dove io mi sia.
Prescelta da Mustafà sarete, s'io non sbaglio
La stella e lo splendor del suo serraglio.

(Parte con alcuni Corsari).

SCENA QUINTA

Taddeo, Isabella e alcuni Corsari indietro.

Taddeo

Ah! Isabella...siam giunti a mal partito.

Isabella

Perchè?

Taddeo

Non hai sentito quella brutta parola?

Isabella

E qual?

Taddeo

Serraglio

Isabella

Ebben?...

Taddeo

Dunque bersaglio
Tu sarai d'un Bey? D'un Mustafà?

Isabella

Sarà quel che sarà. Io non mi voglio
Per questo rattristare.

Taddeo

E la prendi così?

Isabella

Che ci ho da fare?

Taddeo

O povero Taddeo!

Isabella

Ma di me non ti fidi?

Taddeo

Preso m'hai forse, anima mia, preso per un
babbeo? Di quel tuo cicisbeo...
Di quel Lindoro...io non l'ho visto mai,
Ma so tutto.

Isabella

L'amai prima di te: no'l nego. Ha molti mesi
Ch'ei d'Italia è partito: ed ora...

Taddeo

Ed ora se ne già la Signora
A cercarlo in Gallizia...

Isabella

E tu...

Taddeo

Ed io col nome di compagno
Gliela dovea condur...

Isabella

E adesso?

Taddeo

E adesso con un nome secondo
Vo in un serraglio a far...lo pensi il mondo

N.5 DUETTO

Isabella

Ai capricci della sorte
Io so far l'indifferente.
Ma un geloso impertinente
Io son stanca di soffrir.

Taddeo

Ho più flemma, e più prudenza
Di qualunque innamorato.
Ma comprendo dal passato
Tutto quel che può avvenir.

Isabella

Sciocco amante è un gran supplizio.

Taddeo

Donna scaltra è un precipizio.

Isabella

Meglio un Turco che un briccone.

Taddeo

Meglio il fiasco che il lampione.

Isabella

Vanne al diavolo in malora!
Più non vo'con te garrir.

Taddeo

Buona notte; sì... Signora.
Ho finito d'impazzir.

Isabella

(Ma in man de'barbari...senza un amico
Come dirigermi?...Che brutto intrico!
Che ho da risolvere? Che deggio far?
Che ho da risolvere? Che brutto affar!)

Taddeo

(Ma se al lavoro poi mi si mena...
Come resistere, se ho poca schiena?)

A due

(Che ho da risolvere? Che deggio far?)

Taddeo

Donna Isabella?...

Isabella

Messer Taddeo...

Taddeo

(La furia or placasi.)

Isabella

(Ride il babbeo.)

Taddeo

Staremo in collera?

Isabella

Che ve ne par?

A due

Ah,no: per sempre uniti,
Senza sospetti e liti,
Con gran piacere, ben mio,
Sarem nipote e zio;
E ognun lo crederà.

Taddeo

Ma quel Bey, Signora,
Un gran pensier mi dà.

Isabella

Non ci pensar per ora,
Sarà quel che sarà.

SCENA SESTA

Piccola sala, come alla scena prima.

Lindoro, Elvira, e Zulma.

RECITATIVO

Zulma

E ricusar potresti
una sì bella
e sì gentil signora?

Lindoro

Non voglio moglie,
io te l'ho detto ancora.

Zulma

E voi che fate là?
quel giovinotto
non vi mette appetito?

Elvira

Abbasatanza provai,
cosa è marito.

Zulma

Ma già non c'è riparo.
Sposo e sposa vol che siate il Bey.
Quando ha deciso obbedito
esser vuole ad ogni patto.

Elvira

Che strano umor!

Zulma

Che tirannia da matto!

Lindoro

Zitto ei: ritorna.

SCENA SETTIMA

Mustafà e detti.

Mustafà

Ascoltami, Italiano,
Un vascel veneziano
Riscattato pur or deve a momenti
Di qua partir. Vorresti
In Italia tornar?...

Lindoro

Alla mia patria?...Ah! qual grazia, o
Signor!... Di più non chiedo.

Mustafà

Teco Elvira conduci, e tel concedo.

Lindoro

(Che deggio dire?)

Mustafà

Va intanto del vascello
Il capitano a ricercare, e digli
A nome mio, ch'egli di qua non parta
Senza di voi.

Lindoro

(Pur ch'io mi tolga omai
Da sì odiato soggiorno...
Tutto deggio accettar.) Vado e ritorno.
(Parte.)

SCENA OTTAVA

Elvira, Mustafà, Zulma, indi Haly

Elvira

Dunque degg'io lasciarvi?

Mustafà

Nell'Italia tu starai bene.

Haly

Viva: viva il Bey.

Mustafà

E che mi rechi, Haly?

Haly

Liete novelle.
Una delle più belle
Spiritose Italiane...

Mustafà

Ebben?...

Haly

Caduta
Testè con altri schiavi è in mano nostra

Mustafà

Or mi tengo da più del gran Sultano.
Elvira, adesso con l'Italian tu puoi
Affrettarti e partir. Zulma, con essi
Tu pure andrai. Con questa Signorina
Me la voglio goder, e agli uomini tutti
Oggi insegnar io voglio
Di queste belle a calpestar l'orgoglio.

N.6 ARIA

Mustafà

Già d'insolito ardore nel petto
Agitare, avvampare mi sento:

Un ignoto soave contento
Mi trasporta e brillare mi fa.
(ad Elvira)
Voi partite... Nè più m'annoiate.
(a Zulma)
Tu va seco... Che smorfie...Obbedite.
(ad Haly)
Voi la bella al mio seno guidate.
V'apprestate a onorar la beltà.
Al mio foco, al trasporto, al desio,
Non resiste l'acceso cor mio:
Questo caro trionfo novello
Quanto dolce a quest'alma sarà.

(Parte con Haly e seguito.)

SCENA NONA

Zulma, Elvira, indi Lindoro.

Zulma

Vi dico il ver. Non so come si possa
Voler bene ad un uom di questa fatta...

Elvira

Io sarò sciocca e matta...
Ma l'amo ancor!

Lindoro

Madama è già disposto
Il vascello a salpar, e non attende
Altri che noi... Voi sospirate?...

Elvira

Almeno ch'io possa anco una volta
Riveder Mustafà. Sol questo io bramo.

Lindoro

Pria di partir dobbiamo
Congedarsi da lui. Ma s'ei vi scaccia,
Perchè l'amate ancor? Fate a mio modo:
Affrettiamoci a partir allegramente.
Voi siete finalmente
Giovine, ricca e bella, e al mio paese
Voi troverete quanti
Può una donna bramar mariti e amanti.

SCENA DECIMA

Sala magnifica. A destra un sofà pe'l Bey. In
prospetto una ringhiera praticabile, sulla quale si
vedono le femmine del serraglio.
Mustafà seduto. All'intorno Eunuchi che cantano in
coro, indi Haly

N.7 FINALE

Coro di Eunuchi

Viva, viva il flagel delle donne,
Che di tigri le cangia in agnelle.
Chi non sa soggiogar queste belle
Venga a scuola dal gran Mustafà.

Haly

Sta qui fuori la bella Italiana...

Mustafà

Venga... Venga...

Coro

Oh! Che rara beltà.

SCENA UNDICESIMA

Isabella, Mustafà, gli Eunuchi.

Isabella

(Oh! Che muso, che figura!...
Quali occhiate!...Ho inteso tutto.
Del mio colpo or son sicura.
Sta a veder quel ch'io so far.)

Mustafà

(Oh! Che pezzo da Sultano!
Bella taglia!...viso strano...
Ah! M'incanta...m'innamora.
Ma convien dissimular.)

Isabella

Maltrattata dalla sorte,
Condannata alle ritorte...
Ah, voi solo, o mio diletto.
Mi potete consolar.

Mustafà

(Mi saltella il cor nel petto.
Che dolcezza di parlar!)

Isabella

(In gabbia è già il merlotto,
Nè più mi può scappar!
Del mio colpo or son sicura.
Oh! Che muso, che figura!...
Sta a veder quel ch'io so far.)

Mustafà

(Io son già caldo e cotto,
Nè più mi so frenar.
Ah! M'incanta...m'innamora.
Che taglia!... Ma bisogna simular.
Oh! Che pezzo!...Ma bisogna simular.)

SCENA DODICESIMA

Taddeo respingendo Haly, che vuole trattenerlo, e detti

Taddeo

Vo'star con mia nipote,
Io sono il signor zio.
M'intendi? Sì, son io.
Va'via: non mi seccar.
Signor...Monsieur...Eccellenza...

(Ohimè!...Qual confidenza!...
Il Turco un cicisbeo
Comincia a diventar.
Ah, chi sa mai, Taddeo,
Quel ch'or tocca a far?)

Haly
Signor, quello sguaiato...

Mustafà
Sia subito impalato.

Taddeo
Nipote...ohimè...Isabella...
Senti, che bagatella?

Isabella
Egli è mio zio.

Mustafà
Cospetto! Haly, lascialo star.

Isabella
Caro, capisco adesso
Che voi sapete amar.

Mustafà
Non so che dir, me stesso,
Cara, mi fai scordar.

Taddeo
(Un palo addirittura?
Taddeo, che brutto affar!)

Haly
(Costui dalla paura
non osa più parlar.)

SCENA ULTIMA
Elvira, Zulma, Lindoro e detti

Elvira, Zulma, Lindoro
Pria di dividerci da voi, Signore,
Veniamo a esprimervi il nostro core,
Che sempre memore di voi sarà.

Isabella
(O ciel!)

Lindoro
(Che miro!)

Isabella
(Sogno?)

Lindoro
(Deliro? Quest'è Isabella!)

Isabella
(Quest'è Lindoro!)

Lindoro
(Io gelo.)

Isabella
(Io palpito.)

A due
(Che mai sarà?
Amore, aiutami per carità.)

Mustafà, Elvira, Zulma, Haly
(Confusi e stupidi, incerti pendono;
Non so comprendere tal novità.)

Isabella e Lindoro
(Oh, Dio, che fulmine! non so rispondere.
Amore, aiutami per carità.)

Taddeo
(Oh, Dio, che fremito! Oh, Dio, che spasimo!
Che brutto muso fa Mustafà.)

Isabella
Dite: chi è quella femmina?

Mustafà
Fu sino ad or mia moglie.

Isabella
Ed or?...

Mustafà
Il nostro vincolo,
Cara, per te si scioglie:
Questi, che fu mio schiavo,
Si dee con lei sposar.

Isabella
Col discacciar la moglie
Da me sperate amore?
Questi costumi barbari
Io vi farò cangiar.
Resti con voi la sposa...

Mustafà
Ma questa non è cosa...

Isabella
Resti colui mio schiavo,

Mustafà
Ma questo non può star.

Isabella
Andate dunque al diavolo.

Voi non sapete amar.

Mustafà

Ah! no...M'ascolta...acchetati...
(Ah! Costei mi fa impazzir.)

Elvira, Zulma, Lindoro (ridendo)

(Ah! Di leone in asino
Lo fe' costei cangiar.)

STRETTA DEL FINALE 1

Taddeo, Mustafà, Elvira, Isabella, Zulma, Lindoro, Haly

Va sossopra il mio cervello,
Sbalordito in tanti imbrogli;
Qual vascel fra l'onde e i scogli
Io sto/Ei sta presso a naufragar.

Coro

Va sossopra il suo cervello;
Ei sta presso a naufragar.

Elvira

Nella testa ho un campanello
Che suonando fa din din.

Isabella e Zulma

La mia testa è un campanello
Che suonando fa din din.

Lindoro e Haly

Nella testa ho un gran martello
Mi percuote e fa tac tà.

Taddeo

Sono come una cornacchia
Che spennata fa crà crà

Mustafà

Come scoppio di cannone
La mia testa fa bum bum.

Atto Secondo

SCENA PRIMA

Piccola sala come nell'atto I.

Elvira, Zulma, Haly e coro di Eunuchi.

N.8 INTRODUZIONE

Coro di Eunuchi

Uno stupido, uno stolto
Diventato è Mustafà.
Questa volta Amor l'ha colto:
Gliel'ha fatta come va.

Elvira, Zulma, Haly
L'Italiana è franca e scaltra.
La sa lunga più d'ogni altra.
Quel suo far sì disinvolto
Gabba i cucchi ed ei no'l sa.

Coro
Questa volta Amor l'ha colto:
Gliel'ha fatta come va.

SCENA SECONDA
Mustafà e detti

Mustafà
Amiche, andate a dire all'Italiana
Che io sarò tra mezz'ora
A ber seco il caffè!

Zulma
Vi serviremo.

Elvira
Farò per compiacervi
Tutto quel ch'io potrò.

Zulma
Ma non crediate
Così facil l'impresa. E' finta...

Elvira
E' scaltra più assai che non credete.

Mustafà
Ed io sono un baggian? Sciocche che siete.
Haly, vien meco e voi
Recate l'ambasciata. Ah! Se riesce
Quello che io già pensai,
La vogliam veder bella.

Haly
E bella assai. (tutti partono)

SCENA TERZA
Isabella e Lindoro

Isabella
Qual disdetta è la mia! Onor e patria
E fin me stessa oblio; su questo lido
Trovo Lindoro, e lo ritrovo infido!

Lindoro (a Isabella che va per partire)
Pur ti riveggo... Ah, no, t'arresta,
Adorata Isabella, in che peccai,

Che mi fuggi così?

Isabella

Lo chiedi ancora?
Tu che sposo ad Elvira?...

Lindoro

Io! Di condurla,
Non di sposarla ho detto, e sol m'indussi
Per desio d'abbracciarti.

Isabella

E credete posso?

Lindoro

M'incenerisca un fulmine, se mai
Pensai tradire la nostra fede.

Isabella (pensosa)

Hai core?
T'è caro l'amor mio, l'onor ti preme?

Lindoro

Che far degg'io?

Isabella

Fuggir dobbiamo insieme.
Quell'istesso vascel...Qualche raggio
Qui bisogna intrecciar. Sai che una donna
Non v'ha di me più intraprendente e ardita.

Lindoro

Cara Isabella, ah, tu mi torni in vita.

Isabella

T'attendo nel boschetto. Inosservati
Concerteremo i nostri passi insieme.
Separiamoci per or.

Lindoro

Verrò, mia speme.
(Isabella parte)

N.9 CAVATINA

Lindoro

Oh, come il cor di giubilo
Esulta in questo istante!
Trovar l'irata amante,
Placar sua crudeltà.
Son questi, amor, tuoi doni,
Son questi i tuoi diletti.
Ah! Tu sostien gli affetti
Di mia felicità. (Parte.)

SCENA QUARTA

Mustafà, indi Taddeo, poi Haly con due Mori, i quali
portano un turbante, un abito Turco, una sciabola, e
coro di Eunuchi.

RECITATIVO

Mustafà

Ah! Se da solo a sola
M'accoglie l'Italiana...Il mio puntiglio
Con questa Signorina
E'tale ch'io ne sembro innamorato.

Taddeo

Ah! Signor Mustafà.

Mustafà

Che cosa è stato?

Taddeo

Abbate compassion d'un innocente.
Io non v'ho fatto niente...

Mustafà

Ma spiegati...cos'hai?

Taddeo

Mi corre dietro quell'amico del palo.

Mustafà

Ah!...Ah!...capisco.
E'questa la cagion del tuo spavento?

Taddeo

Forse il palo in Algeri è un complimento?
Eccolo...Ohimè...

Mustafà

Non dubitare. Ei viene
D'ordine mio per onorarti. Io voglio
Mostrar quanto m'è cara tua nipote.
Perciò t'ho nominato
Mio grande Kaimakan.

Taddeo

Grazie, obbligato.

N.10 CORO, RECITATIVO E ARIA

(Haly mette l'abito Turco a Taddeo, poi il turbante;
indi Mustafà gli cinge la sciabola. Intanto i Turchi,
con gran riverenza ed inchini, cantano il coro.)

Coro di Eunuchi

Viva il grande Kaimakan,
Protettor de' Mussulman.
Colla forza dei leoni,
Coll'astuzia dei serpenti,
Generoso il ciel ti doni
Faccia franca e buoni denti.
Protettor de' Mussulman,
Viva il grande Kaimakan.

Taddeo

Kaimakan! Io non capisco niente.

Mustafà

Vuol dir Luogotenente.

Taddeo

E per i meriti
Della nostra nipote a quest'impiego
La vostra Signoria m'ha destinato?

Mustafà

Appunto, amico mio.

Taddeo

Grazie: obbligato.
Ho un gran peso sulla testa;
In quest'abito m'imbroglio.
Se vi par la scusa onesta,
Kaimakan esser non voglio,
E ringrazio il mio Signore
Dell'onore che mi fa.
(Egli sbuffa!...Ohimè!...Che occhiate!)
Compatitemi...ascoltatemi...
(Spiritar costui mi fa.
Qua bisogna fare un conto:
Se ricuso...il palo è pronto.
E se accetto?...è mio dovere
Di portargli candeliere.
Ah! Taddeo, che bivio è questo!
Ma quel palo?... Che ho da far?)
Kaimakan, Signor, io resto.
Non vi voglio disgustar.

Coro

Viva il grande Kaimakan,
Protettor de' Musulman.

Taddeo

Quanti inchini!...quanti onori!...
Mille grazie,miei Signori,
Non vi state a incomodar.
Per far tutto quel che posso,
Signor mio, col basto indosso,
Alla degna mia nipote
Or mi vado a presentar.
(Ah! Taddeo! Quant'era meglio
Che tu andassi in fondo al mar.)

Coro

Viva il grande Kaimakan,
Protettor de' Mussulman.

Taddeo

Grazie, quanti onori!...
Alla degna mia nipote
Or mi vado a presentar.

SCENA QUINTA

Appartamento magnifico a pian terreno con una loggia
deliziosa in prospetto, che corrisponde al mare. A
destra l'ingresso e varie stanze.

Isabella innanzi ad uno specchio grande portatile, che
finisce d'abbigliarsi alla Turca. Elvira e Zulma, poi
Lindoro, Mustafà e Taddeo.

RECITATIVO

Isabella

Dunque a momenti
Il Signor Mustafà mi favorisce
A prendere il caffè? Quanto è grazioso
Il Signor Mustafà.
Ehi...Schiavo...Chi è di là?

Lindoro

Che vuol, Signora?

Isabella

Asinaccio, due volte
Ti fai chiamar?...Caffè.

Lindoro

Per quanti?

Isabella

Almen per tre.

Elvira

Se ho ben inteso
Con voi da solo a sola
Vuol prenderlo il Bey.

Isabella

Da solo a sola?...
E sua moglie mi fa tali ambasciate?

Elvira

Signora...

Isabella

Andate...Andate...
Arrossisco per voi.

Elvira

Ma che cosa ho da fare?

Isabella

Io v'insegnerò. Va in bocca al lupo
Chi pecora si fa. Sono le mogli
Fra noi quelle che formano i mariti.
Orsù: fate a mio modo. In questa stanza
Ritiratevi.

Elvira

E poi?

Isabella

Vedrete come a Mustafà farò drizzar la testa

Zulma

(Che spirito ha costei!)

Elvira

(Qual donna è questa!)

Isabella (alle schiave)

Voi restate (a momenti

Ei sarà qui): finiamo d'abbigliarci.

Ch'egli vegga...Ah! Sen viene:

Or tutta l'arte a me adoprar conviene.

(Si mette ancora allo specchio abbigliandosi servita dalle schiave. Mustafà, Taddeo, Lindoro restano indietro, ma in situazione di veder tutto.)

N.11 CAVATINA

Isabella

Per lui che adoro,

Ch'è il mio tesoro,

Più bella rendimi,

Madre d'amor.

Tu sai se l'amo,

Piacergli io bramo:

Grazie, prestatemi

Vezzi e splendor.

(Guarda, guarda, aspetta, aspetta...

Tu non sai chi sono ancor.)

Mustafà

(Cara!...Bella! Una donna

Come lei non vidi ancor.)

Taddeo e Lindoro

(Furba!...Ingrata! Una donna

Come lei non vidi ancor.)

Isabella

Questo velo è troppo basso...

Quelle piume un po' girate...

No, così...Voi m'inquietate...

Meglio sola saprò far.

Bella quanto io bramerei

Temo a lui di non sembrar.

Per lui che adoro, ecc.

(Turco caro, già ci sei,

Un colpetto, e dei cascar.)

Lindoro, Taddeo e Mustafà

(Oh, che donna è mai costei!...

Faria ogn'uomo delirar.)

(Isabella parte, le schiave si ritirano.)

SCENA SESTA

Mustafà, Taddeo, Lindoro, poi Isabella e Elvira.

RECITATIVO

Mustafà

Io non resisto più: questa Isabella
E' un incanto: io non posso
Più star senza di lei...
Andate... e conducetela.
Senti, Kaimakan, quando io starnuto
Levati tosto, e lasciami con lei.

Taddeo

(Ah! Taddeo de'Taddei, a qual cimento...
A qual passo sei giunto!...)

Mustafà

Ma che fa questa bella?

Lindoro

Eccola appunto.
(Entra Isabella)

N.12 QUINTETTO

Mustafà

Ti presento di mia man
Ser Taddeo Kaimakan.
Da ciò apprendi quanta stima
Di te faccia Mustafà.

Isabella

Kaimakan? A me t'accosta.
Il tuo muso è fatto a posta.
Aggradisco, o mio Signore,
Questo tratto di bontà.

Taddeo

Pe'tuoi meriti, nipote,
Son salito a tanto onore.
Hai capito? Questo core
Pensa adesso come sta.

Lindoro (a Mustafà in disparte)

Osservate quel vestito,
Parla chiaro a chi l'intende,
A piacervi adesso attende,
E lo dice a chi no'l sa.

Isabella

Ah, mio caro.

Mustafà

Eccè...

Isabella e Lindoro

Viva.

Taddeo

(Ci siamo.)

Isabella

Ah!...

Mustafà
Eccì...

Taddeo
(Crepa. Fo il sordo.)

Mustafà
(Maledetto quel balordo
Non intende e ancor qui sta.)
Eccì...

Taddeo
(Ch'ei starnuti finchè scoppia/vuole:
Non mi movo via di qua.)

Isabella e Lindoro
(L'uno spera e l'altro freme.
Di due sciocchi uniti insieme,
Oh, che rider si farà!)

Isabella
Ehi!...Caffè...
(Due Mori portano il caffè.)

Lindoro
Siete servita.

Isabella (Va a levar Elvira.)
Mia Signora, favorite.
E' il marito che v'invita:
Non vi fate sì pregar.

Mustafà
(Cosa viene a far costei?)

Isabella
Colla sposa sia gentile...

Mustafà
(Bevo tosco...sputo bile.)

Taddeo
(Non starnuta certo adesso.)

Lindoro
(E' ridicola la scena.)

Mustafà
(Io non so più simular.)

Isabella
Via, guardatela...

Mustafà (sottovoce a Isabella)
Briccona!

Isabella
E' si cara!...

Mustafà
(E mi canzona!)

Elvira
Un'occhiata...

Mustafà
Mi lasciate.

Lindoro
Or comanda?...

Isabella
Compiacenza...

Elvira
Sposo caro...

Isabella
Buon padrone...

Taddeo
(Non starnuta.)

Elvira, Isabella, Lindoro, Taddeo
Ci/La dovete consolar.

Mustafà
Andate alla malora.
Non sono un babbuino...
Ho inteso, mia Signora,
La noto a taccuino.
Tu pur mi prendi a gioco,
Me la farò pagar.
Ho nelle vene un foco,
Più non mi so frenar.

Tutti
Sento un fremito...un foco, un dispetto...
Agitato(a), confuso(a)...fremente...
Il mio core...la testa...la mente...
Delirando... perdendo si va.
In sì fiero contrasto e periglio
Chi consiglio, conforto mi dà?

SCENA SETTIMA
Piccola sala, come alla scena prima dell'atto II.
Haly solo

Haly
Con tutta la sua boria
Questa volta il Bey perde la testa.
Ci ho gusto. Tanta smania
Avea d'una Italiana...Ci vuol altro
Con le donne allevate in quel paese,

Ma va ben ch'egli impari a proprie spese.

N.13 ARIA

Haly

Le femmine d'Italia
Son disinvolve e scaltre.
E sanno più dell'altre
L'arte di farsi amar.
Nella galanteria
L'ingegno han raffinato:
E suol restar gabbato
Chi le vorrà gabbar. (parte)

SCENA OTTAVA

Taddeo e Lindoro

RECITATIVO

Taddeo

E tu speri di togliere Isabella
Dalle mani del Bey?

Lindoro

Questa è la trama.
Ch'ella vi prega e brama,
Che abbiate a secondar.

Taddeo

Non vuoi?...Per bacco!
Già saprai chi son io.

Lindoro

Non siete il signor zio?

Taddeo

Ti pare?

Lindoro

Come?...Come?...

Taddeo

Tu sai quel che più importa
E ignori il men? D'aver un qualche amante
Non t'ha mai confidato la Signora?

Lindoro

So che un amante adora: è per lui solo
Ch'ella...

Taddeo

Ebbene. Son quell'io.

Lindoro

Me ne consolo. (ah! ah!)

SCENA NONA

I detti

Taddeo

Ti giuro, amico, che in questo brutto intrico
altro conforto non ho che il suo amore;
prima d'adesso non era, tel confesso,
di lei troppo contento;
avea sospetto che d'un certo Lindoro,
suo primo amante, innamorat ancora,
volesse la signora farsi gioco di me;
ma adesso ho visto che non v'ha cicisbeo
che la possa staccar dal suo Taddeo.

Lindoro

Viva viva! (ah! ah!...)
ma zitto: appunto vien Mustafà.
Coraggio, secondate con arte il mio parlare;
vi dirò poi quel che avete a fare.

SCENA DECIMA

Mustafà e detti

Mustafà

Orsù: la tua nipote con chi crede
D'aver a che far? Preso m'avria costei
Per un de'suoi babbei?

Lindoro

Ma perdonate. Ella a tutto è disposta.

Taddeo

E vi lagnate?

Mustafà

Dici davvero?

Lindoro

Sentite. In confidenza
Ella mi manda a dirvi
Che spasima d'amor.

Mustafà

D'amore?

Lindoro

M'ha detto infin,
Che a rendervi di lei sempre più degno,
Ella ha fatto il disegno,
Con gran solennità fra canti e suoni,
E al tremolar dell'amorose faci,
Di volervi crear suo Pappataci.

N.14 TERZETTO

Mustafà

Pappataci! Che mai sento!
La ringrazio. Son contento.
Ma di grazia, Pappataci
Che vuol poi significar?

Lindoro

A color che mai non sanno

Disgustarsi col bel sesso,
In Italia vien concesso
Questo titol singolar.

Taddeo

Voi mi deste un nobil posto.
Or ne siete corrisposto.
Kaimakan e Pappataci
Siamo là: che ve ne par?

Mustafà

L'Italiane son cortesi,
Nate son per farsi amar.

Lindoro e Taddeo

(Se mai torno a'miei paesi,
Anche questa è da contar.)

Mustafà

Pappataci...

Lindoro

E' un bell'impiego.

Taddeo

Assai facil da imparar.

Mustafà

Ma spiegatemi, vi prego:
Pappataci, che ha da far?

Lindoro e Taddeo

Fra gli amori e le bellezze,
Fra gli scherzi e le carezze,
Ei dee dormire, mangiare e bere,
Dee dormire, e poi mangiar.
Pappataci dee mangiar,
Pappataci dee dormir.
Pappataci deve ber,
Pappataci ha da dormir,
Pappataci ha da goder.

Mustafà

Bella vita!...Oh, che piacer!...
Io di più non so bramar.
Pappataci dee mangiar,
Pappataci dee dormir,
Pappataci...e ber, mangiar.

SCENA UNDICESIMA

Appartamento magnifico come alla scena quinta.
Taddeo, Lindoro, indi Isabella, e un coro di Schiavi
Italiani.

RECITATIVO

Taddeo

Tutti i nostri Italiani
Ottener dal Bey spera Isabella?

Lindoro

E li ottiene senz'altro.

Taddeo

Ah! saria bella!

Ma con qual mezzo termine?

Lindoro

Per far la cerimonia

Taddeo

Ih...Ih...Ih...

Lindoro

Di loro altri saran vestiti

Da Pappataci, ed altri

Qui a suo tempo verranno sopra il vascello.

Taddeo

Ih...Ih...gioco più bello

Non si può dar. Ma eccola...Per bacco!

Seco ha gli schiavi ancor.

Lindoro

N'ero sicuro.

Taddeo

Quanto è brava costei!

Lindoro

Con due parole

Agli sciocchi fa far quello che vuole.

N.15 CORO, RECITATIVO E RONDO'

Coro di schiavi Italiani

Pronti abbiamo e ferri e mani

Per fuggir con voi di qua,

Quanto vaglian gl'Italiani

Al cimento si vedrà.

Isabella

Amici, in ogni evento

M'affido a voi. Ma già fra poco io spero,

Senza rischio e contesa,

Di trarre a fin la meditata impresa.

Perchè ridi, Taddeo? Può darsi ancora

Ch'io mi rida di te.

(a Lindoro) Tu impallidisci,

Schiavo gentil? Ah! Se pietà di desta

Il mio periglio, il mio tenero amor,

Se parlano al tuo core

Patria, dovere e onore, dagli altri apprendi

A mostrarti Italiano; e alle vicende

Della volubil sorte

Una donna t'insegni ad esser forte.

Pensa alla patria, e intrepido

Il tuo dover adempi:

Vedi per tutta Italia
Rinascere gli esempi
D'ardir e di valor.
(a Taddeo) Sciocco! Tu ridi ancora?
Vanne, mi fai dispetto.
(a Lindoro) Caro, ti parli in petto
Amore, dovere, onor,
Amici in ogni evento...

Coro
Andiam. Di noi ti fida.

Isabella
Vicino è già il momento...

Coro
Dove ti par ci guida.

Isabella
Se poi va male il gioco...

Coro
L'ardir trionferà.

Isabella
Qual piacer! Fra pochi istanti
Rivedrem le patrie arene.
(Nel periglio del mio bene
Coraggiosa amor mi fa.)

Coro
Quanto vaglian gl'Italiani
Al cimento si vedrà.
(Partono tutti meno Taddeo.)

SCENA DODICESIMA

Taddeo, indi Mustafà

RECITATIVO

Taddeo
Che bel core ha costei! Chi avria mai detto
Che un sì tenero affetto
Portasse al suo Taddeo?...Far una trama,
Corbellar un Bey, arrischiar tutto
Per esser mia...

Mustafà
Kaimakan...

Taddeo
Signor?

Mustafà
Tua nipote dov'è?

Taddeo
Sta preparando quello ch'è necessario
Per far la cerimonia. Ecco il suo schiavo,

Che qui appunto ritorna, e ha seco il coro
De' Pappataci.

Mustafà

E d'onorarmi dunque
La bella ha tanta fretta?

Taddeo

E'l'amor che la sprona.

Mustafà

Oh, benedetta.

SCENA TREDICESIMA

Lindoro con un coro di Pappataci e detti.

N.16 FINALE II

Lindoro

Dei Pappataci s'avanza il coro:
La cerimonia con gran decoro
Adesso è tempo di cominciar.

Coro di Pappataci

I corni suonino, che favoriti
Son più dei timpani nei nostri riti,
E intorno facciano l'aria eccheggiar.

Taddeo

Le guancie tumide, le pance piene,
Fanno conoscere che vivon bene.

Lindoro e Taddeo

(Ih...ih...dal ridere sto per schiattar.)

Mustafà

Fratei carissimi, fra voi son lieto.
Se d'entrar merito nel vostro ceto
Sarà una grazia particolar.

Coro

Cerca i suoi comodi chi ha sale in zucca.
Getta il turbante, metti parrucca,
Leva quest'abito, che fa sudar.

(Levano il turbante e l'abito a Mustafà e gli mettono
in testa parrucca e l'abito di Pappataci.)

Mustafà

Quest'è una grazia particolar.

Lindoro e Taddeo

(Ih...ih...dal ridere sto per schiattar.)

SCENA QUATTORDICESIMA

Isabella e detti

Isabella

Non sei tu che il grado eletto
Brami aver di Pappataci?

Delle belle il prediletto
Questo grado ti farà.
Ma bisogna che tu giuri
D' eseguirne ogni dover.

Mustafà

Io farò con gran piacere
Tutto quel che si vorrà.

Coro

Bravo, ben: così si fa.

Lindoro

State tutti attenti e cheti
A sì gran solennità.
(A Taddeo dandogli un foglio da leggere)
A te: leggi.
(A Mustafà) E tu ripeti
Tutto quel ch'ei dirà.

(Taddeo legge e Mustafà ripete tutto verso per verso.)

Taddeo e Mustafà

Di veder e non veder,
Di sentir e non sentir,
Per mangiare e per goder
Di lasciare e fare e dir,
Io qui giuro e poi scongiuro
Pappataci Mustafà.

Coro

Bravo, ben: così si fa.

Taddeo e Mustafà (come sopra)

Giuro inoltre all'occasione
Di portare torcia e lampion.
E se manco al giuramento
Più non abbia un pel sul mento.
Io qui giuro e scongiuro
Pappataci Mustafà.

Coro

Bravo, ben: così si fa.

Lindoro

Qua la mensa.

(Si porta un tavolino con vivande e bottiglie.)

Isabella

Ad essa siedano Kaimakan e Pappataci.

Coro

Lascia pur che gli altri facciano:
Tu qui mangia, bevi e taci.
Questo è il rito primo e massimo
Della nostra società.
(il coro parte)

Taddeo e Mustafà

Buona cosa è questa qua.

Isabella

Or si provi il candidato. Caro...

Lindoro

Cara...

Mustafà

Ehi!...Che cos'è?

Taddeo

Tu non fai quel ch'hai giurato!
Or t'insegno. Bada a me.

Isabella

Vieni o caro.

Taddeo

Pappataci.

(Mangia di gusto senza osservar gli altri.)

Lindoro

Io t'adoro.

Taddeo

Mangia e taci.

Mustafà

Basta, basta. Ora ho capito.
Saper far meglio di te.
Aver capito, saper far meglio di te.

Lindoro e Taddeo

(Che babbeo, che scimunito!
Me la godò per mia fè.)

Isabella

Così un vero Pappataci
Tu sarai da capo a piè,
Così un vero Pappataci
Resterai da capo a piè.

SCENA QUINDICESIMA

Comparisce un vascello, che s'accosta alla loggia con marinari, e Schiavi Europei, che cantano in coro.

Coro di schiavi

Son l'aure seconde, son placide l'onde,
Tranquille son l'onde,
Su presto salpiamo: non stiamo più a tardar.

Lindoro

Andiam, mio tesoro.

Isabella

Son teco, Lindoro.

A due

C'invitano adesso la patria e l'amor.

Taddeo

Lindoro!...Che sento? Quest'è un tradimento.
Gabbati, burlati, noi siamo, o Signor.

Mustafà

Io son Pappataci.

Taddeo

Ma quei...

Mustafà

Mangia e taci.

Taddeo

Ma voi...

Mustafà

Lascia far.

Taddeo

Ma io...

Mustafà

Lacia dir.

Taddeo

Ohimè!...Che ho da far? Restar, o partir?
V'è il palo, se resto: se parto, il lampione
Lindoro, Isabella: son qua colle buone,
A tutto m'adatto, non so più che dir.

Isabella e Lindoro

Fa' presto, se brami con noi venir.

SCENA ULTIMA

Elvira, Zulma, Haly, coro di Eunuchi e detti

Zulma e Haly

Mio Signore...

Elvira

Mio marito...

Elvira, Zulma, Haly

Cosa fate?

Mustafà

Pappataci.

Elvira, Zulma, Haly

Non vedete?

Mustafà

Mangia e taci.
Pappataci. Mangia e taci.

Di veder e non veder,
Di sentir e non sentir,
Io qui giuro e poi scongiuro
Pappataci Mustafà.

Elvira, Zulma, Haly
Egli è matto.

Isabella, Lindoro, Taddeo
Il colpo è fatto.

Elvira, Zulma, Haly
L'Italiana se ne va.

Mustafà
Come...come...ah, traditori.
Presto, Turchi...Eunuchi...Mori.

Elvira, Zulma, Haly
Son briachi tutti quanti.

Mustafà
Questo scorno a Mustafà?

Coro di schiavi
Chi avrà cor di farsi avanti
Trucidato alfin cadrà.

Mustafà
Sposa mia; non più Italiane.
Torno a te. Deh! Mi perdona...

Elvira, Zulma, Haly
Amorosa, docil, buona,
Vostra moglie ognor sarà.

Isabella, Lindoro, Taddeo
Andiamo...

Elvira, Zulma, Haly
Buon viaggio!

Isabella, Lindoro, Taddeo
...Padroni!

Elvira, Zulma, Haly
Stian bene!

Isabella, Lindoro, Taddeo
Possiamo contenti
Lasciar queste arene.
Timor, nè periglio
Per noi più non v'ha.

Elvira, Zulma, Haly
Potete contenti
Lasciar queste arene.
Timor, nè periglio

Per voi più non v'ha.

Tutti

La bella Italiana
Venuta in Algeri
Insegna agli amanti
Gelosi ed alteri,
Che a tutti, se vuole,
La Donna la fa.

SIPARIO